

COMITATO D'AZIONE CANTONALE
CONTRO LE INIZIATIVE ATOMICA ED ENERGETICA

Casella postale 2336, 6901 Lugano
Tel. 091 23 14 02

DUE INIZIATIVE CONTRO L'ELETTRICITA'

Il 23 settembre, dovremo pronunciarci su due iniziative che mirano a ridurre la produzione di elettricità. Una è intitolata "Iniziativa per un futuro senza nuove centrali nucleari" e l'altra "Iniziativa per un approvvigionamento energetico sicuro, economico ed ecologico".

Cosa domandano in definitiva le iniziative?

La prima, contrariamente al suo titolo, prevede non solo il divieto di costruire nuove centrali nucleari, bensì pure che le centrali che saranno smantellate alla fine della loro attività non vengano più sostituite.

La seconda prevede diversi divieti all'utilizzazione della energia elettrica e auspica un'imposta assai rilevante sull'elettricità, sia essa di origine nucleare o delle centrali idrauliche. Questa imposta, inoltre, si estenderà pure alle altre forme di energia, come il gas o la nafta, che tuttavia non sono l'oggetto di misure di restrizione così draconiane.

Si costata dunque un particolare attacco all'elettricità, mentre altri agenti energetici come la nafta e il gas sono relativamente risparmiati. Bisogna domandarsi quindi perchè gli ecologisti sostengono le iniziative.

Gli ecologisti pretendono una Svizzera pulita, una Svizzera con un minimo tasso di inquinamento. E in questo caso sono tuttavia d'accordo di colpire l'elettricità, che è invece l'energia che inquina di meno, in particolare quella di origine idraulica come pure quella di origine nucleare. Dal momento che le iniziative mirano a frenare, anzi diremmo a rendere impossibile la costruzione di nuove centrali idrauliche, va da sè che, obbligatoriamente, il consumo di energia, per il momento ancora inquinanti, aumenterà.

Che significa tutto ciò ?

Significa che gli ecologisti se ne infischiano beatamente

dell'inquinamento. Ciò che conta per loro è di cambiare la società. Essi vogliono una società centralizzata di controlli, di burocrazia, di leggi e ordinanze. L'economia affoghi, l'inquinamento aumenti, la disoccupazione si accentui, cosa importa! Ciò che conta più di tutto è di rovesciare il sistema sociale nel quale viviamo e che, a partire dalle annate di crisi degli anni 30, ci ha permesso di raggiungere il benessere che conosciamo.

Stiamo bene attenti dunque a non lasciarci trarre in inganno, a non lasciarci abbagliare da uno specchietto per le allodole. Votiamo due volte NO a queste iniziative demagogiche e pericolose.

11.9.1984 /eo

COMITATO D'AZIONE CANTONALE
CONTRO LE INIZIATIVE ATOMICA ED ENERGETICA

Casella postale 2336, 6901 Lugano
Tel. 091 23 14 02

PERCHE' DUE "NO" ?

Voteremo il prossimo 23 settembre su due iniziative costituzionali popolari.

Con la prima iniziativa "per un futuro senza nuove centrali nucleari", gli autori vorrebbero che si rinunci entro il 2020, ad una fonte energetica sottoposta, in Svizzera, a disposizioni legali di sicurezza estremamente rigorose, e che del resto ci ha già dimostrato la sua sicurezza e la sua affidabilità. Ora, ciò significherebbe fare a meno del 30-40% dell'elettricità prodotta in Svizzera.

La maggioranza degli Svedesi che, sopraffatti da un'infatuazione ecologica, avevano votato la fine dello sfruttamento delle loro centrali nucleari nel 2005, si stanno rendendo conto che non riusciranno a sostituire questa energia mediante altre fonti non inquinanti; pensano già di fare retromarcia.

Come si può in effetti sostituire la produzione delle centrali nucleari? Mediante il petrolio i cui giacimenti si stanno esaurendo e di cui ci sforziamo di ridurre la quota nel nostro bilancio energetico? Mediante un ritorno al carbone? Questi due agenti energetici sono una fonte considerevole di inquinamento. Mediante il gas naturale? La sua quota nel consumo globale di energia aumenta ogni anno, ma essa non può sostituire l'elettricità di origine nucleare, e inoltre la sua rete di distribuzione si limita a regioni molto popolate e industriali e i suoi problemi di stoccaggio non sono ancora del tutto risolti. Mediante l'energia idroelettrica? In Svizzera, questa fonte è già quasi interamente sfruttata e nuovi progetti incontrano difficoltà tecniche e opposizioni ecologiste e regionali.

Infine forse tramite l'energia solare, già molto contestata anche se è ancora agli esordi, o l'energia eolica che comporterebbe uno schieramento di mulini a vento in tutto il paese (e ciononostante non basterebbe)?

Gli iniziativaisti reputano che la Svizzera - la cui bilancia dei redditi è positiva - possa importare dall'estero, in scambio ad altri servizi, più elettricità di quella che deve già acquistare attualmente per sopperire ai suoi bisogni invernali.

In altre parole, essa accrescerebbe ulteriormente la sua dipendenza economica e, di conseguenza, importerebbe dai vicini un'elettricità di origine nucleare vietata sul suo suolo. Bisogna dunque essere fanatici per cadere in simili contraddizioni.

L'iniziativa "per un approvvigionamento energetico sicuro, economico ed ecologico" contiene numerosi prescrizioni e divieti sull'utilizzazione dell'energia, senza tener conto delle basi costituzionali, leggi, lavori, studi in corso ecc. già consacrati in Svizzera ai problemi energetici. I suoi promotori postulano un aumento dell'onere fiscale sull'energia. E anche considerevole se si vuole rendere efficace questa misura. Essi accettano ad occhi chiusi un'estensione dell'apparato statale e del potere dello Stato. Praticamente, l'adozione delle loro idee condurrebbe al rafforzamento della penuria energetica, con le relative conseguenze.

Gli unici argomenti validi che si possono scoprire in questo testo sono già realizzati o in vista di esserlo grazie alle disposizioni vigenti (Concezione federale globale dell'energia, e disposizioni cantonali). L'Agenzia europea dell'Energia ha dichiarato che, con le sue disposizioni, la Svizzera va molto più in là delle sue raccomandazioni.